

per un periodo di due anni, e per lavori il cui valore non oltrepassa le 22 o 23 mila lire.

Mi pare che sia sufficiente denunziare simili mali perchè il ministro debba sentire l'imperioso dovere di rimediarvi.

Quindi raccomando che questi tronchi di strade obbligatorie, che vengono incorporate nelle strade di serie, siano curati come le strade esistenti; e non si lascino in condizione da vederli rovinati.

Finalmente, anche saltando al capitolo seguente, per essere più breve, interrogherò il ministro, per conoscere a che stato si trovi il disegno di legge, per il quale si erano incominciati i lavori fino dal 1883, e per il quale egli riconosceva l'urgenza, e l'importanza. Parlo di quel disegno, cioè, relativo alla manutenzione delle strade obbligatorie; perchè a me sembra che esso sia un disegno di legge, che debba venire sollecitamente in discussione; affinchè si provveda che il danaro dei comuni, delle provincie, dello Stato, non vada assolutamente perduto.

A tal fine è necessario che sia resa obbligatoria e seria la manutenzione delle strade obbligatorie, che si sono costruite; e non è prudente lo attendere che ci si pensi dopo, e quando le strade saranno assolutamente abbandonate e rovinate.

Presidente. L'onorevole Di Pisa ha facoltà di parlare.

Di Pisa. Nella legge del 23 luglio 1881, alla quale si riferisce questo capitolo, va compresa la costruzione di una opera, che è segnata con la seguente determinazione: " Ponte lungo la strada da Vigne Vanasco per Riesi, Sommatino, Delia. "

Nel maggio 1884, discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, io richiamai l'attenzione del ministro su questo ponte, onde non se ne ritardasse ancora la costruzione.

Dissi allora che questo ponte interessa alcuni comuni della provincia di Caltanissetta ed altri della provincia di Girgenti, e che il fiume per molti chilometri non ha alcun punto sicuro di passaggio.

La Commissione del bilancio per bocca dell'onorevole relatore, l'onorevole Lacava, riconobbe la ragionevolezza delle mie premure.

Nè l'onorevole ministro escluse la probabilità che quell'appalto si fosse potuto fare anche nel corso dell'anno finanziario di cui allora si discuteva il bilancio. Ed invero era allora ed è anche adesso questione di un po' di buona volontà; poichè non si tratta che della spesa preventiva di 250 mila lire a carico del bilancio dello Stato,

essendochè l'altra metà è a carico della provincia di Caltanissetta.

L'onorevole ministro non troverà inopportuno che io rinnovi le mie premure. Gli studi del progetto si sono da più tempo iniziati, e possono, se si vuole, essere portati a termine in pochi giorni; e lo ripeto: è solamente questione di buona volontà; ed io ho fiducia che questa non manchi all'onorevole ministro.

Presidente. L'onorevole Nicotera ha facoltà di parlare.

Nicotera. Prendo a parlare circa la strada nazionale di Nicastro-Sant'Eufemia, che l'onorevole ministro conosce bene, poichè egli stesso l'ha visitata.

Io mi astengo dal descrivere le condizioni in cui si trova, sia per non far perder tempo alla Camera, sia anche perchè, come ho detto, l'onorevole ministro la conosce meglio di me, visto che io manco da diversi anni da quei luoghi.

Lo stato di quella strada mette in condizione difficile moltissimi paesi del circondario di Nicastro; ed io ho qui delle petizioni dei municipi di Nicastro, Sambiasse, Filadelfia, Decollatura, Gizzeria, Maiada, Soveria, Monnelli, Motta, Francavilla, Angitola, Platamia e Pianopoli.

Con queste petizioni i comuni si rivolgono al Governo e lo pregano insistentemente affinchè quella strada sia messa in condizione di poter essere praticata.

L'onorevole ministro sa che i danni ad essa arrecati dipendono dai tre torrenti: il Piazza, il Cantagalli e il Bogni; i quali hanno non solo distrutta la strada, ma hanno anche distrutta gran parte della proprietà di quel circondario; tanto che si è dovuto domandare, e si è ottenuto dal Governo un forte disgravio sull'imposta fondiaria.

Ora, l'onorevole ministro, nella visita che fece a quei luoghi, convinto della necessità di quei lavori, ebbe la cortesia di assicurare che sarebbero state date le disposizioni al capo del Genio civile di Catanzaro, affinchè preparasse gli studi necessari per le opere di riparazione. Se le mie informazioni sono esatte, fino a questo momento quell'ingegnere non si è curato di eseguire gli studi; nè egli direttamente, nè alcun altro ingegnere dell'ufficio si è recato sul luogo.

Io quindi farei preghiera vivissima all'onorevole ministro dei lavori pubblici, affinchè le sue buone intenzioni, manifestate in occasione di quella sua visita, divengano fatti; e che solleciti il capo dell'ufficio tecnico di Catanzaro af-